

A proposito di concorsi

di Antonio Buzzelli

Ho letto con interesse e attenzione l'articolo di Domenico Giampà sul n.3/2008 del Gazzettino, avente per titolo "Concorsi fotografici, la grande insidia". Premetto che condivido in toto quanto asserisce l'amico Giampà nell'articolo summenzionato, ma vorrei aggiungere alcune mie considerazioni a riguardo, dettate dal fatto che essendo presidente del Gruppo Fotografico "La Genziana, organizzo un concorso fotografico. Considerazioni che intendo portare all'attenzione del prossimo Consiglio Nazionale della UIF. Nell'organizzazione, ho sempre cercato di rispettare al massimo (sperando di esserci riuscito) il regolamento ai fini dell'assegnazione del Patrocinio, il quale deve essere un riconoscimento, una certificazione di validità del concorso e non un fatto di routine dato già per scontato. Dico questo perché diversi concorsi non rispettano il regolamento e faccio degli esempi: mancano i nomi dei giurati, i premi non sono specificati, ma indicati solo genericamente e talvolta di valore molto ma molto basso. In altri ci sono temi o clausole che non permettono la partecipazione a tutti i fotoamatori (art.7 del regolamento) e premi unici mettendo insieme stampe b/n - colori e digitali (come si possa preferire e con quali criteri una stampa b/n a una a colori e viceversa vorrei proprio saperlo). Secondo me, il consigliere responsabile per l'attribuzione del patrocinio, oltre alla richiesta deve ricevere anche la bozza completa del bando in tutte le sue parti per poterlo controllare e solo dopo darà l'O.K., altrimenti no, invitando il richiedente ad apportare le modifiche necessarie per poterlo ottenere. Per quanto riguarda la restituzione delle opere poi, ormai è prassi consolidata che le foto premiate non vengano restituite (anche nel nostro concorso ciò avviene), ma in compenso i premi dovranno essere consistenti che vadano ben oltre le spese di partecipazione. Se questa perequazione non dovesse esserci, devono essere restituite tutte le stampe, premiate e non. La spedizione inoltre, deve essere fatta a mezzo pacco postale e non con posta prioritaria, perché non è la prima volta che le opere si perdano e non si riesce a saperne di più (a me è successo). Dico questo perché solo a mezzo pacco postale si riesce ad avere la tracciabilità della spedizione e ultima considerazione questo modo di agire vale anche come tutela dell'organizzazione avendo come prova un documento attestante la spedizione. Ma c'è un altro aspetto dei concorsi che mi preme mettere in evidenza: la partecipazione dei soci UIF. Nel nostro concorso mediamente il numero dei partecipanti si attesta sui 40-50. Il numero in assoluto non dice niente anche se è un buon risultato, ma se andiamo ad analizzare la distribuzione geografica dei concorrenti allora qualcosa non quadra. Foto arrivano principalmente dalla Toscana, Liguria, Lombardia, Molise e naturalmente dall'Abruzzo, e le altre regioni? Dalla Sicilia e Calabria (regioni che accolgono alta percentuale degli iscritti UIF) nessuno. Salvo poi vedere che nei concorsi organizzati nelle regioni succitate partecipano in massa. Ho davanti a me l'estratto del verbale del concorso "Città di Sambuca di Sicilia" del 2006 in cui su 74 concorrenti 39 sono locali cioè il 52,7%; (mica male come punto di partenza), è chiaro che chi organizza parte già da una base che gli permetterà di operare per il meglio. Se nel nostro concorso quest'anno ci sono autori siciliani, il merito va all'amico Franco Alloro che si è adoperato a far partecipare diversi soci del suo circolo. Mi piacerebbe avere l'onore di averli tra i concorrenti insieme ad autori veneti, marchigiani, pugliesi, campani.... E per pura cronaca i miei inviti al concorso sono personali sia con l'invio del bando che con e-mail. Un concorso nazionale per essere tale deve rappresentare buona parte delle regioni e non soltanto tre o quattro di esse altrimenti lo si potrebbe considerare ad uso e consumo locale.

Anche in questo modo si fa crescere la UIF, perché partecipare è un modo di comunicare, di far conoscere le proprie sensazioni e le proprie emozioni agli altri, senza paura di esserne giudicati. Quanto scritto non vuol essere un rimprovero ma solo una constatazione di fatto che vorrei non avvenisse nell'ambito della nostra associazione e prometto che anch'io sarò più presente nei concorsi nel prossimo anno.

Le Mostre

Damiani e Bonanno a Palermo

Nella Sala Di Cristina di Palermo Salvatore Damiani di Benevento ha presentato un'interessante mostra fotografica sul tema l'individuo nelle varie fasi della sua vita quotidiana. Nelle immagini si è colta, in particolare, la fatica dell'uomo nella sua vita lavorativa quotidiana ma anche le emozioni dei sentimenti umani. Damiani già qualche anno fa è stato ospitato al "Di Cristina" con una mostra dedicata al mondo colorito della floricoltura. Dopo Damiani, la Sala Di Cristina ha ospitato una personale fotografica del compianto Placido Bonanno, mostra programmata prima del suo decesso avvenuto a Palermo nel settembre del 2008. Nella mostra sono state presentate immagini con sfaccettature diverse dove i colori sono spesso solari quasi a valorizzare le mercanzie e i soggetti archetipici della Palermo monumentale, città a cui Bonanno era molto legato. I paesaggi nella raccolta di Bonanno hanno offerto giochi di luce particolari tali da sembrare delle pitture. Placido Bonanno, oltre che essere un bravo fotoamatore, dedicava parecchio tempo alle elaborazioni fotografiche al computer, con risultati veramente sorprendenti. Ma di Bonanno ci piace ricordare soprattutto l'aspetto umano, la sua amicizia e la sua costante presenza nelle varie escursioni e nelle iniziative che il gruppo UIF palermitano ha realizzato nel tempo.

Maria Pia Coniglio



Foto di Placido Bonanno

Premiato Valerio Albano a Palermo



Valerio Albano e Chiara Salvo

In occasione della terza edizione della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, promossa dall'UNESCO, la ORSA (scuola di alta formazione ambientale a Palermo), ha indetto un con-

corso fotografico dal tema "Non si butta via niente: un mondo a misura di riciclo". Il concorso è stato vinto da Valerio Albano, uno dei nostri soci U.I.F., che si è aggiudicato il primo premio con la fotografia "Una bottiglia per vivere". Nella foto - spiega l'autore - il bambino povero raffigurato di spalle, inconsapevolmente, compie un'azione di riciclaggio attraverso la raccolta e la vendita delle bottiglie e dei tappi, per racimolare qualche soldo e potersi procurare da vivere. Come riportato dal verbale di giuria, l'autore si è distinto per la progettualità, per l'idea, per l'originalità, per l'attinenza al tema e per l'impegno nella realizzazione di questa foto, che grazie ad una buona esposizione e ad un buon taglio, ha reso ben chiari i termini della vicenda.



Foto di Salvatore Damiani